

RIDEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO

Capofila: ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE A. TOSI – CODOGNO (LO)

Partner: ASSOCIAZIONE COMUNITÀ IL GABBIANO ONLUS, CESVIP SOC. COOP., COMUNE DI CODOGNO

Il progetto vuole contribuire all'elaborazione di nuove metodologie e prassi per lo sviluppo delle competenze professionali delle nuove generazioni, anche se portatrici di svantaggi, attraverso la promozione di interventi di rete a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali in ambito agricolo e agrisociale, ambientale.

La proposta progettuale del "Tosi" e dei partner nasce dall'esigenza di creare un luogo idoneo, aperto al territorio, per l'erogazione di servizi per l'educazione e per la formazione professionale, in cui si integrino più sistemi per rispondere in maniera più adeguata e rapida alle nuove competenze, più complesse ed in continua trasformazione.

La scuola, quindi, che si apre al territorio, costruendo reti collaborative, agendo con la propria azienda agricola per generare più mercato ed opportunità lavorative per i propri studenti e per chi è in cerca di occupazione, contribuendo ad azioni volte all'autoimprenditorialità. Il percorso si concluderà con la costituzione di una cooperativa dei giovani aderenti, sostenuta dall'alleanza territoriale.

La scuola crea alleanze sul territorio per costruire ed applicare modelli e processi produttivi meglio rispondenti alla tutela del territorio e alla valorizzazione delle proprie produzioni.

A. Costruzione della rete territoriale per un'alleanza imprenditoriale e analisi delle produzioni locali, nell'ottica della disponibilità delle produzioni agroalimentari locali e delle risorse naturali e storico-culturali

L'analisi sui prodotti del territorio - coltivazione piante da frutta, cereali, ortaggi, vitivinicoltura, produzioni lattiero casearie - e loro punti di forza nelle strategie commerciali e di vendita, il loro utilizzo e spazio nell'ambito della vendita al dettaglio, gdo e ristorazione, rappresenta l'indicazione verso cui orientare la scelta dei soggetti che formeranno la rete territoriale e imprenditoriale di supporto alle azioni di progetto.

L'osservazione riguarderà la componente culturale ed ambientale del paesaggio dell'Adda, come elemento fondante su cui si basano possibili azioni di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali. Sensibilizzazione, educazione, promozione, sostegno economico, sono le condizioni alla base delle iniziative da attivare, attraverso progetti specifici sulla territorialità dei prodotti, ovvero iniziative di valorizzazione che coinvolgano più soggetti istituzionali e privati.

Potranno emergere alcune indicazioni per il posizionamento dei prodotti e le criticità che emergono da esperienze di valorizzazione, la difficoltà a riconoscere alcuni attributi qualitativi del prodotto da parte dei consumatori, la difficoltà a raggiungere il consumatore attraverso i canali commerciali, evidenziando vincoli da parte dei sistemi locali di offerta che incidono in modo significativo sull'accesso ad alcuni canali, in particolare: la frammentazione dell'offerta, l'eterogeneità qualitativa dei prodotti, la mancanza di standard di prodotto condivisi.

Appare essenziale il ruolo dell'azione collettiva, che può favorire l'aggregazione degli interessi dei produttori e degli altri attori delle filiere ed esprimere così forme di governance delle iniziative di

valorizzazione e di posizionamento dell'immagine dei prodotti, a cui le singole imprese potranno poi coordinarsi nei loro piani di marketing.

In questo contesto va anche considerata l'esigenza di un sempre più stretto legame tra le decisioni di posizionamento e di marketing a livello del singolo prodotto e l'elaborazione di strategie di marketing territoriale in grado di valorizzare la capacità di far fronte all'omologazione dei sistemi, il che postula una capacità di aggregazione di interessi più ampi all'interno dei territori di produzione, intorno a una visione condivisa dello sviluppo dei territori rurali.

E per la stessa ragion d'essere dell'Istituto Tosi non si potrà non dare impulso ad intese riguardanti le politiche per l'apprendimento e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di standard formativi dell'istruzione e formazione professionale, alla certificazione delle competenze, all'alternanza scuola lavoro.

A chiusura dell'attività verrà formalmente costituita l'Alleanza territoriale, intesa come partenariato pubblico/privato costituitasi al fine di sostenere il progetto. La composizione sarà libera e aperta, modificandosi nel tempo qualora ai promotori si aggiungessero altri aderenti.

B. Adesioni partecipanti e formazione iniziale del gruppo di progetto

Le adesioni dei giovani sono promosse mediante una comunicazione rivolta in via prioritaria ad ex studenti dell'Itas e restano aperte anche durante le attività di progetto. Potranno comunque aderire giovani diplomati che ne faranno richiesta, compatibilmente con le risorse e gli spazi disponibili. Inoltre il Dirigente promuoverà l'adesione verso le altre scuole del territorio.

Il progetto prevede **una fase iniziale di formazione finalizzata** alla definizione e sottoscrizione del progetto formativo-imprenditivo, **alla costituzione del gruppo di progetto** ed alla introduzione ai temi dell'agricoltura sociale.

Obiettivi formativi

- Sarà cruciale, infatti, che i giovani che intenderanno prendere parte all'iniziativa "Ruralia" non solo siano informati delle sue principali finalità, azioni e strategie, ma vi partecipino attivamente e responsabilmente, contribuendo a realizzarle nella direzione di sviluppo del territorio e di opportunità occupazionali per le nuove generazioni.
- Sarà, inoltre, fondamentale che l'insieme dei giovani partecipanti inizi a:
 - pensarsi come gruppo di progetto, facendo propria una identità collettiva, un senso di appartenenza e di responsabilizzazione verso l'impresa "Ruralia";
 - acquisisca le prime competenze nel lavoro di gruppo, in una logica cooperativa e collaborativa. Questa componente di formazione al lavoro in gruppo è cruciale per il buon esito del progetto, in quanto sappiamo come il funzionamento dei gruppi di lavoro sia fortemente influenzato da fattori relazionali, interpersonali e di gestione del gruppo e non solo da fattori strettamente legati alle competenze tecniche dei suoi componenti.
- Parallelamente, sarà anche importante che il team di docenti/formatori che porteranno avanti le iniziative progettuali si conosca, comprenda il focus e le ambizioni del progetto, li faccia propri contribuendo a raggiungerli, interagisca in modo proficuo con il gruppo di giovani aderenti e con l'intero motore progettuale.
- Infine, ma non da ultimo, sarà utile sia per i giovani che per i docenti/formatori coinvolti familiarizzare con i temi e le prospettive dell'agricoltura sociale, che rappresenta uno dei possibili

ambiti di sviluppo dell'iniziativa di progetto. Questo tema formativo sarà affrontato in modo introduttivo nella formazione iniziale, per poi essere sperimentato fattivamente nella pratica laboratoriale in Valtellina, anche tramite giornate e visite guidate presso le realtà della rete con cui il Gabbiano collabora.

Organizzazione formativa

Durante la fase di avvio, pertanto, la formazione iniziale sarà curata dall'educatrice professionale in forze all'Associazione Il Gabbiano e sarà così organizzata:

- Formazione in aula presso l'Ist. Tosi:
 - 12 ore direttamente con i giovani aderenti
 - 6 ore con i docenti/formatori del progetto
- Formazione ed accompagnamento a distanza
 - 10 ore con i giovani
 - 10 ore con i docenti/formatori

C. Moduli di formazione per l'acquisizione di certificazione per l'avvio delle attività sperimentali

Per lo svolgimento delle attività della costituenda impresa saranno necessarie **azioni di formazione per l'acquisizione di specifici certificati di abilitazione**. Per ottenere tale certificati, tutti i soggetti, in possesso dei requisiti di accesso, sono tenuti a partecipare ad appositi corsi di formazione e a superare, con esito positivo, l'esame finale. Pertanto per dotare i partecipanti di tali certificati saranno avviate attività di formazione su temi riguardanti sicurezza sui luoghi di lavoro, HACCP, patentino fitosanitari, uso trattori, antincendio, primo soccorso.

D. Moduli di formazione pratica laboratoriale propedeutica l'avvio delle attività d'impresa

Focus centrale dello sviluppo progettuale sarà la realizzazione di **attività di formazione pratica laboratoriale** con il coinvolgimento dei partner, nonché dei soggetti aderenti all'alleanza territoriale.

Obiettivi formativi

Tali attività saranno finalizzate a costituire dei sotto-gruppi di progetto specializzati nelle differenti filiere di produzione, gestione e marketing del futuro soggetto cooperativo:

- Coltivazione della vite e vinificazione
- Ortofrutta, cerealicoltura, florovivaismo
- Cura del verde
- Latte fresco, lavorazione formaggi freschi/stagionati
- Processi di supporto alla produzione

Tutto ciò tramite attività di formazione "on the job" di tipo laboratoriale, direttamente sui terreni di produzione e in realtà e territori diversificati afferenti alla rete di progetto.

Organizzazione formativa

1. Filiere vitivinicola e ortofrutticola

Per quanto riguarda le attività di formazione pratica laboratoriale nelle filiere vitivinicola e ortofrutticola/meleto, esse saranno realizzate in parte in Valtellina presso la realtà produttiva in rete con il progetto Cooperativa sociale agricola Il Gabbiano, di cui il partner Associazione Il Gabbiano è socia.

Tali attività, richiederanno una particolare attenzione, sia per la logistica sia per la specificità agricola-sociale che le caratterizza; pertanto saranno supportate dall'educatrice professionale che avrà curato la formazione iniziale, per un totale di 40 ore di accompagnamento educativo.

L'educatrice con funzioni di tutoring accompagnerà i giovani che sceglieranno di sperimentarsi in queste filiere valtellinesi a:

- reperire soluzioni abitative/di ospitalità per la permanenza in Valtellina,
- conoscere ed orientarsi nel territorio, per poter fruire dei servizi di vita quotidiana durante il periodo di permanenza valtellinese,
- interfacciarsi coi maestri di lavoro e i lavoratori delle due filiere coinvolte,
- conoscere la Cooperativa sociale agricola Il Gabbiano nelle sue diverse componenti, nella sua mission e organizzazione,
- organizzare e realizzare gli incontri presso le realtà territoriali con cui la Cooperativa agricola collabora,
- partecipare ad eventi e fiere in cui sono commercializzati i prodotti agri-sociali.

Ne curerà, inoltre, il clima all'interno del gruppo, proprio per favorire la costituzione di un gruppo di lavoro coeso e cooperativo.

Esse si declineranno in 200 ore di attività pratica sul campo, così suddivise:

Formazione tecnica sul campo nella filiera vitivinicola (120 ore): Gestione del vigneto; Cura e prevenzione integrata di coltivazioni; vegetali e agroforestali; Organizzazione della vendemmia; Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione; Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni; Smaltimento vinacce; Controllo del confezionamento del vino; Analisi sensoriale composizione prodotti vinicoli; Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci; Pigiatura delle uve e pressatura delle uve bianche; Affinamento/filtraggio del vino; Confezionamento prodotti alimentari liquidi semiliquidi e pastosi; Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari.

Formazione tecnica sul campo nella filiera orto/frutteto/meleto (80 ore): Trattamento del terreno; Programmazione delle produzioni cerealicole/ortofrutticole ; Resa in vegetazione delle coltivazioni; Coltivazione piante da semina e da frutto; Cura e prevenzione integrata coltivazioni vegetali; Gestione del terreno; Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico; Cura e prevenzione integrata coltivazioni vegetali e agroforestali.

Parallelamente ai due moduli formativi saranno realizzate **esperienze pratiche guidate nella costruzione e sviluppo di reti territoriali** (es. incontri con gli interlocutori valtellinesi sopra citati) e nella partecipazione ad **eventi di commercializzazione e marketing dei prodotti** (es. partecipazioni ad eventi quali "Fai la cosa giusta" ed altre iniziative similari, di rilievo locale e regionale). Queste attività potranno essere realizzate anche nei mesi invernali, quando l'operatività sul campo vitivinicolo e agricolo sono ridimensionate per ragioni stagionali. Questa possibilità risulta importante per tenere agganciati i ragazzi al progetto e tenerne alto il coinvolgimento e la motivazione.

2. Filiera Cura del Verde

Cura del verde: Analisi di progetti di intervento per la cura del verde e del paesaggio; Organizzazione degli interventi per la manutenzione; Gestione macchine e attrezzature; Cura e prevenzione integrata di

coltivazioni vegetali e agroforestali; Interventi di allestimento, abbattimento, sramatura e depezzatura; Potatura e taglio di alberi; Trattamento del terreno.

3. Filiera lattiero-casearia

Latte fresco, lavorazione formaggi freschi/stagionati: Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci; Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari; Trattamento latte e derivati; Lavorazione cagliata; Gestione dei processi di filatura ed acidificazione cagliata; Controllo della maturazione e stagionatura cagliata; Confezionamento prodotti alimentari liquidi semiliquidi e pastosi; Smaltimento del latte e riutilizzo del siero.

4. Filiera gestione e marketing

Processi di supporto alla produzione: Logistica, marketing, amministrazione; Presidio attività di pianificazione e programmazione della produzione; Management aziendale.

Per le attività di progetto è già individuata la rete consolidata dei partner che verrà ulteriormente incrementata nello svolgimento di progetto, in particolare:

- nell'ambito della coltivazione di produzioni autoctone quali le mele cotogne di Codogno e i vigneti Valtellinesi con la rete del Gabbiano in Valtellina (Fondazione Fojanini, Casa vinicola Nino Negri, Dipartimento Scienza e tecnologia per l'ambiente UniMIB, Comunità rurale Monte Barro, Azienda Toninella, Cascina Cuccagna).
- nell'ambito della produzione lattiero casearia e coltivazioni in serra e florovivaismo con la rete del Cevip in collaborazione con l'azienda agricola dell'Istituto Agrario Tosi.
- Servizio di tutela ambientale paesaggistica gestito dall'Istituto Agrario Tosi in collaborazione con la rete scolastica del lodigiano: progettazione e manutenzione del verde urbano e in generale dell'ambiente naturale e paesaggistico dell'Adda.

Sono in corso interlocuzioni per l'aggancio al progetto di altre aree di particolare interesse:

- *Recupero grano saraceno e semola valtellinese;*
- *Recupero terreni in Valtellina e comodato d'uso per vigne dismesse da anziani;*
- *Terreni incolti per sviluppo attività area doc a San Colombano al Lambro*
- *Mondo Sommerso, Rivolta d'Adda microproduzioni locali e domestiche, semi e frutti antichi*
- *Recupero Cascine Coop Culture*
- *Albergo diffuso Scuola Nazionale Legacoop - Val Cavallina (BG)*
- *Officine agrarie Rivolta d'Adda*
- *Cotognata (Slow Food e pasticceria)*
- *Strada del Grana (Chiaravalle – Codogno)*
- *Apicoltori Mairago*
- *Coop Pizzighettese, Soresinese*

E. Autoimprenditorialità e avvio della cooperativa dei giovani partecipanti

Obiettivi formativi

Per imparare a trasformare le idee in attività concrete e stabilizzare nel tempo le occasioni di lavoro prodotte tramite il progetto e a crearne di nuove.

L'obiettivo è quello di acquisire le metodologie e gli strumenti per sviluppare il proprio progetto d'impresa con particolare attenzione alle tematiche sviluppate nel progetto quali la valorizzazione delle produzioni locali ed ecosostenibili.

Particolare attenzione sarà rivolta agli sviluppi possibili circa l'utilizzo, in partnership con l'azienda agraria strumentale del "Tosi", degli impianti ed attrezzature rinnovate dal progetto (caseificio, blocco serra, attrezzature per la cura del verde).

Il risultato atteso sarà la costruzione del business plan dell'impresa e la costituzione della cooperativa.

L'azione è rivolta a tutti i partecipanti delle attività del progetto, giovani in cerca di prima occupazione o aspiranti imprenditori.

Quale coop, con quale rete imprenditoriale, con quali funzioni (filiera..., spaccio, accordo commerciale), con quali risorse (Finanziamenti Legacoop startup, fondo coop Genera, altre risorse): questa è la fase di accompagnamento alla cooperativa costituita.

È la fase in cui accompagniamo l'impresa, per tutta la durata del progetto, in processi di innovazione che siano finalizzati alla generazione di idee, allo sviluppo in settori d'interesse e alla creazione di valore sociale e ambientale per la comunità.

Sarà un laboratorio per dare più valore all'idea imprenditoriale, mettendola a punto fino a definire un modello di business concreto, esplorando e visualizzando il proprio network di relazioni.

L'obiettivo sarà quello di aiutare i giovani a definire meglio i bisogni produttivi/ambientali/sociali sui quali si vuole incidere, i potenziali clienti/fruitori del prodotto/servizio, le dimensioni e caratteristiche del mercato di sbocco, il quadro competitivo, i benefici per la collettività e l'ambiente.

L'azione di accompagnamento sarà centrata in particolare verso l'individuazione, selezione e contatto con potenziali partner e finanziatori, la definizione di accordi di partnership e finanziamento, la ricerca di fonti di finanziamento.

Anche in questa fase, come le precedenti, il gruppo di progetto sarà supportato dalla figura dell'educatore professionale/tutor, per un totale di 40 ore di attività di supporto.

Inoltre, data l'esperienza recente di avvio di una cooperativa sociale agricola realizzata da Il Gabbiano, l'affiancamento tecnico a tali fasi sarà realizzato nei termini di possibilità di sviluppo di nuove partnership, progettualità, rapporti di collaborazione e reti a valere sui due territori valtellinese e lodigiano e lungo tutto il corso dell'Adda. Questo supporto potrà realizzarsi tramite incontri con il gruppo di progetto, con interlocutori privilegiati, visite in azienda, formazione specialistica sulla progettazione territoriale partecipata.

Diffusione dei risultati del progetto. Data la centralità del coinvolgimento della comunità locale per il raggiungimento delle finalità di progetto, sarà opportuno avviare un piano di comunicazione strategica, nel quale saranno indicati:

- gli scopi della campagna di comunicazione (coinvolgimento di destinatari nelle azioni, promozione del progetto nel contesto locale)
- i destinatari (diretti, indiretti, stakeholders)
- i tempi, le azioni, i canali, gli strumenti più idonei ed efficaci da impiegare.

Nella fase di realizzazione progettuale, il piano di comunicazione sarà reso operativo e, a conclusione del progetto, sarà rivolta particolare cura alla diffusione a livello locale dei risultati raggiunti.

Risulterà particolarmente efficace l'organizzazione di eventi, seminari, pubblicazioni di qualità, mostre in collaborazione con enti locali ed associazioni.